



Visto regolarità contabile

Si provvede a rettificare il credito risultante dalle evidenze contabili ed a cancellare il corrispondente residuo attivo. Detta riduzione andrà ad influenzare il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021.

Venezia, 20/12/2021

Il Responsabile

Area Ragioneria e Contabilità

Il Direttore Programmazione e

Venezia, 20 DIC. 2021
190-LEG-SG/
Comunicazione interna

Decretazione n. 714 autorizzata il 20/12/2021

Alla Direzione Programmazione e Finanza
Area Ragioneria

Fallimento di: Rialto di Vittorio De Pità e per estensione della società di fatto tra Vittorio De Pità e Roberto De Pità nonché di De Pità Roberto – Cancellazione del credito residuo

Con sentenza n. 95/09 il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della società di fatto tra Vittorio De Pità e Roberto De Pità nonché – per estensione – del socio illimitatamente responsabile Roberto De Pità.

Con istanza depositata il 09.03.2010, AdSPMAS ha richiesto l'ammissione in via chirografaria del proprio credito quantificato in € 240.799,92 suddiviso in:

- n. 80254/2003 di € 67.594,73,
- n. 80255/2003 di € 11.037,29,
- n. 588/2004 di € 7.800,00,
- n. 80320/2005 di € 30.355,81,
- n. 80360/2017 di € 20.257,81
- n. 80021/2010 di € 13.883,81,
- n. 80028/2010 di € 2.889,81
- € 122.981,96 ditta Idea di V. Dittadi & C. snc, opere di smantellamento corrisposte da APV.
- € 20.293,32 interessi legali.

Per un totale complessivo di € 297.094,54, da cui vanno detratti € 34.087,40 versati dal Sig. De Pità ed € 22.207,22 in esecuzione delle polizze fidejussorie.

Nella cennata istanza si dava atto che:

- a) con sentenza 94/07 il Tribunale di Venezia aveva già dichiarato il fallimento della ditta individuale Rialto di De Pità Vittorio;
- b) AdSPMAS era già stata ammessa al passivo in via chirografaria per € 222.520,02.

Il G.D. ha dichiarato esecutivo lo stato passivo all'udienza del 30.06.2010, ammettendo in via chirografaria il credito APV di € 240.799,42 (anziché € 240.799,92 come richiesto) + € 2.889,81 in prededuzione ed € 670,00 mensili.



in data 12.11.2010 il G.D. ha ordinato il deposito del progetto di riparto presso la cancelleria del Tribunale di Venezia, avvenuto il 15.11.2010. In esecuzione del progetto di riparto, ad APV è stata assegnata la somma di € 3.559,81 (già incassata).

In data 29.06.2015, Il Giudice ordina alla Unipol Sai Spa (già Fondiaria Sai Spa), il pagamento della somma di € 12.911,42.

Con nota del 12.01.2020 il Curatore ha trasmesso, ai sensi e agli effetti di cui all'art. 116 L.F., il rendiconto della propria gestione, comunicando altresì che il G.D. aveva fissato l'udienza per l'esame del medesimo al 17/02/2021.

Come si evince dal rendiconto finale, i contenziosi legali - in cui il Curatore si è costituito in giudizio nel corso della procedura concorsuale - riguardavano, in sostanza, due diverse posizioni riguardanti entrambe la massa fallimentare del signor De Pità Roberto, la cui chiusura ha permesso un importo complessivamente realizzato dalla curatela ammontante ad euro 591.766,68, di cui euro 258.697,37 relativo alla "massa De Pità Vittorio" ed euro 333.069,01 relativo alla "massa De Pità Roberto".

Tuttavia, a fronte delle spese sostenute nel corso della procedura e quantificate nel rendiconto finale in complessivi euro 433.685,01, il saldo disponibile ammonta ad € 158.058,26 (ossia la differenza tra le entrate pari ad € 591.766,38 e le uscite pari ad € 433.708,11), di cui euro 42.213,53 riferito alla massa "Rialto di de Pità Vittorio" ed euro 116.011,83 riferito a quella di "De Pità Roberto".

A fronte dell'esiguità del saldo disponibile, il Curatore ha comunicato con nota prot. 9317 del 04/06/2021 (all. 1) la non capienza della massa fallimentare per i creditori chirografari, qual è l'Autorità di Sistema Portuale.

Per quanto sopra, attesa l'impossibilità dell'Ente a veder soddisfatto il proprio credito e considerato che, ai sensi del vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità, i *"residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare"*, si chiede con la presente la cancellazione a bilancio del residuo attivo e del relativo credito così come risultante dalle evidenze contabili.

Il Segretario Generale

Antonella Scardino

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993.*

All.: c.s.

Un esemplare del documento con sigle di estensore, responsabile e direttore ("velina") è conservato dall'estensore.